

L'azalea dell'Airc compie 25 anni

Domani la raccolta dei fondi per la lotta contro il cancro

di Gabriella Grimaldi

SASSARI. Venticinque anni di vita per l'Azalea della Ricerca. La ricorrenza sarà celebrata domani in tutte le piazze della Sardegna dove i fiori saranno venduti a fronte di un contributo di 14 euro in occasione della Festa della Mamma. I fondi raccolti saranno poi utilizzati per finanziare i migliori progetti di ricerca, selezionati dal comitato scientifico dell'Airc, per la cura dei tumori femminili.

Sarà quindi come ogni anno grande la mobilitazione per sensibilizzare i sardi all'attività dell'associazione italiana per la ricerca sul cancro.

«Venticinque anni fa — dicono i responsabili dell'iniziativa — la nostra avventura è partita nella sola Milano ma oggi è arrivata a coprire tutto il Paese. Di pari passo anche il sostegno alla ricerca sui tumori femminili è cresciuto e ha contribuito in modo determinante ai risultati raggiunti in questo campo: gli strumenti di prevenzione sono migliorati, si è diffuso il loro utilizzo e, soprattutto, le terapie sono diventate più mirate ed efficaci, tanto che la percentuale delle guarigioni da tumore al seno arriva anche a superare l'80 per cento quando si interviene sulla malattia allo stadio iniziale».

Ma se l'Azalea della Ricerca si indirizza verso le patologie delle donne, non bisogna dimenticare che l'Airc finanzia, grazie a iniziative simili a quel-

la di domani, progetti di ricerca sui tumori di tutti i tipi ed è sostanzialmente da associazioni come questa che oggi in Italia l'attività di ricerca viene finanziata. A Sassari destinataria dei fondi per progetti di ricerca già da diversi anni è l'Istituto di Patologia Molecolare diretto da Francesco Feo. L'equipe si occupa ormai da decenni di tumore al fegato, una patologia che anche in Sardegna con nel resto del mondo miete ogni anno da 10 a 20 vittime ogni centomila abitanti. Sì, perché ancora oggi questo tipo di tumore dà pochissime chance e, fuori dai rari casi di trapianto, dal momento della diagnosi l'aspettativa di vita non supera i sei mesi. In altre parole quello al fegato oggi è il quinto tipo di tumore al mondo ed è la terza causa di morte. Fra le condizioni predisponenti la cirrosi epatica alcolica e l'epatite virale. E visto che l'alcolismo è in continuo aumento, si tratta di una vera e propria emergenza.



Tra i destinatari l'Istituto di Patologia molecolare dell'Università di Sassari che da decenni studia i tumori del fegato

Ecco perchè a Sassari la ricerca, grazie a finanziamenti dell'Airc, si è concentrata proprio sulla genesi e sullo sviluppo di questo tumore. «Alla fine del 2008 — spiega la ricercatrice alla guida del progetto Rosa Pascale — abbiamo terminato il secondo progetto triennale che ci era stato finanziato dall'Airc. Adesso siamo in attesa di vedere riconfermato il contributo». Con la prima tranche di lavoro il gruppo di Pascale ha individuato alcune moleco-

Nella foto Rosa Pascale, la ricercatrice che a Sassari guida uno dei progetti finanziati dall'Airc

le che si comportano in modo sbagliato provocando la crescita incontrollata delle cellule epatiche. «Il prossimo passo — dice la ricercatrice — sarebbe quello di riuscire a bersagliare le molecole anomale, che agiscono in modi diversi, con una terapia "a reticolo" in modo da arrestare la crescita del tumore da più fronti». Ecco perchè diventa importantissimo che il nuovo progetto presentato dall'Istituto di Patologia Molecolare (la richiesta è di 400 mila euro) venga rifinanziato.

Intanto, a Sassari i piazzali delle chiese dove saranno vendute le azalee sono San Pietro, San Giuseppe, Mater Ecclesiae, Sacro Cuore e San Pio X a Li Punti.